

Domenica 25.03.18

By Mario il pres.

“Nella nostra storia non abbiamo mai saltato cinque domeniche di fila”, questo il commento, al ritrovo mattutino di fine marzo, del socio fondatore Daniele. Alla faccia di “non piove mai, anche quest'anno non nevicava, etc etc”.

Finalmente ci si ritrova. Non che i nostri adepti non abbiano girato. Michi, posta percorsi notturni, assieme a chiunque (Sasà, Giorgio, Fabio ospite, Robbibel, etc,etc), Carlo, si è fatto, en passant, una Magliatica. Giuly spinning, MarcoGiub, rulli a go go, Silvio e Dino, hanno consumato le strade parmensi e potrei continuare fino a domani (sottoscritto compreso, che qualche chilometro a mezzogiorno, lo strappa). E', però, bello ritrovarsi tutti insieme e siamo in tanti.

Michele, Marco Giub, io, Carlo, Dino, Iller, Daniele, Vanni, Salvatore, Giorgio, Giuliano, Silvio, Enrico, Lello, Luca, Bruno e, in corso d'opera, Marco Rap e udite udite, Omar, spuntato da non so dove. Ospiti Ettore, Giuly, Richi, Fabio e Matteo.

Si parte tardi a causa del cambio orario ed il percorso è di quelli tosti. Collina reggiana, ma non ci manca nulla. Statale fino al Bocco, poi Cà Mazzoni, Strappo di Giandeto, Muro di Anzagna, Salita di Carpineti, salita di Via Belvedere e dislivelli che portano a Felina, poi, per i volenterosi, Felina Amata e Marola e per gli assatanati, anche la Stella.

C'è Ettore e questo è garanzia di ritmo eccellente. Non si tirano indietro Michele, Marco Giub, Carlo, Dino, Salvatore, Giorgio, Giuliano, Enrico e gli altri ospiti Giuly e Fabio ospite. Io cerco di difendermi. Stiamo insieme fino a Vezzano, poi i sopra citati allungano. Posso solo dirvi che di salita se ne trova a iosa. Cà Mazzoni è sempre interessante, nei suoi due tratti. Quando ti volti indietro, vedi subito il dislivello, che, naturalmente ha il riscontro nella fatica fatta durante la salita.

Nel chilometro che ti alza verso Giandeto, si incrocia la neve rimasta ai bordi. Dopo la bassa del paese si percorre una strada che ha un nome che la dice lunga. Via Calvario. Infatti ti porta al Muro di Anzagna. Due chilometri interessanti. Si rimane, più o meno (io dietro), in gruppo. Dopo Branciglia o la Quercia, come si voglia dire, discese per il Cigarellino (solita posizione a uovo di Luca Mor, ex moto ciclista suonato, non unico nel nostro gruppo, chiedete al capitano Robbibel per avere lumi), quindi salita per Carpineti e per la sua tangenziale, altri duemila e cinquecento metri di sofferenza. Finalmente si arriva (non senza ulteriori sacrifici) a Felina, bivio tra i normali (io, Carlo, Michi, Giorgio, Enrico, Dino e Giluly) ed i volenterosi (Ettore, Fabio ospite, MarcoGiub, Salvatore e Giuliano). Noi rientriamo dalla Statale, passando da Casina, mentre loro faranno Felina Amata e Marola. Giuliano, MarcoGiub e Sasà, taglieranno da Casina, mentre gli ospiti Ettore e Fabio (gli assatanati), faranno pure la Stella.

Il nostro rientro, non è stato, comunque, al risparmio. Michi, Giorgio e Giuly, hanno tenuto alta l'andatura. L'arrivo in piazzetta delle Rose , a Montecavolo, avviene giusto giusto a mezzogiorno. Chiacchiere e foto di rito, poi a casa.

Giornata soleggiata km 70 tempo 3,02

Partecipanti 18 ciclistica + 5 ospiti totale 23